



# LiBeRi LiBri ViVenTi

## Roberto Zappacosta

Roberto Zappacosta, sono nato il 24 febbraio 1968 di sabato ore 12 a Senigallia(AN), segno zodiacale pesci ascendenza gemelli, mi laureo in Architettura a Firenze il 3 novembre 2003 con la votazione di 110/110 e Lode con Tesi di Fotografia su Opere Architettoniche dell'Architetto Carlo Scarpa. Nell'anno 1982 ho iniziato a fotografare quando nel 1987 ho intrapreso l'arte della fotografia in architettura, anno quest'ultimo corrispondente all'inizio dei miei studi universitari. Dal 2005 vivo nell'entroterra senigalliese in Roncitelli e l'estrema vicinanza alla campagna mi ha portato a studiare la natura. Tali studi mi hanno portato quindi ad intraprendere l'arte del giardinaggio, l'arte della ceramica e ceramica raku, l'arte della fotografia sempre governate dalle regole dell'Architettura, la madre delle arti. Lo studio delle architetture di Carlo Scarpa mi ha portato alla conoscenza dell'arte giapponese, è da qui che è nato in me il desiderio di lavorare con la terra e le piante, quindi ceramica e raku e bonsai.

## CERAMICA e RAKU/BONSAI

Realizzare opere in ceramica significa realizzare sculture. La Scultura sta dopo dell'Architettura, è materia plasmata che lavora con la luce e con il silenzio. E' da qui che è iniziato il mio percorso, la mia ricerca. Progettando opere architettoniche ho compreso da subito che l'opera finale sarebbe stata un compromesso tra l'idea dell'architetto, le volontà ed esigenze della committenza e la burocrazia con l'insieme delle sue regole e restrizioni.

Ecco quindi che sentivo la necessità di professare un'arte dove la libertà assoluta poteva aiutarmi a realizzare opere in scala ridotta che potevano comunque competere con le mie idee architettoniche. Iniziai così a plasmare la terra grazie ad una mia amica che mi iscrisse al gruppo di ceramica di Senigallia. L'abitare in campagna ha favorito il contatto delle mie mani con la terra e quindi ho iniziato a lavorare con le piante in genere per poi abbinare la creazione del bonsai all'opera in ceramica. Ora sono proiettato sull'arte giapponese dello Yamadori.

In quest'arte ho trovato l'Architettura rapportata a Madre Natura, c'è molto di più nell'abbinare il futuro vaso alla pianta trovata che ha subito violenza da parte dell'uomo o dalla natura stessa.

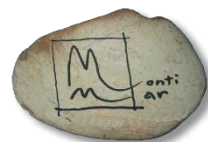
Parto sempre dall'idea, l'idea arriva improvvisamente mentre guido, c'è un improvviso cambio di direzione il più delle volte dettato dalle sensazioni forti che trovo dentro me.

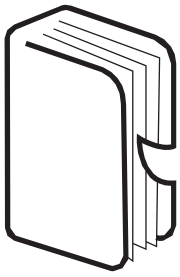


CONFLUENZE  
Cultura, Ambiente e Società

**Associazione Confluenze**

**MontiMar**





# LiBeRi LiBri ViVenTi

**Roberto Zappacosta**

**2**

## **CERAMICA e RAKU/BONSAI**

L'attrezzatura sempre compagna garantisce il successo dell'operazione, certo che ogni dislivello naturale del terreno in campagna garantisce una particolare forma dell'apparato radicale, c'è uno studio continuo di ciò che è e di ciò che potrà essere, una continua sequenza di visioni che possono divenire realtà, una realtà che negli anni può cambiare forma a seconda di chi la lavora secondo regole private che spesso non riesco a raccontare.

C'è un qualcosa di divino, che regna tra il creato e il creatore, è la libertà che sposa la solitudine. Si sono solo, quando vado alla ricerca della pianta, come se lei sa di me, delle mie potenzialità perché è complesso prelevare un essere vivente dal proprio habitat.

C'è amore nel momento del prelievo, c'è un dare/avere/dare/avere, uno studio assillante momentaneo della struttura dell'apparato radicale, di radici fittonanti e di radici deboli come capillari, è come quando ci si innamora, si prova in tutte le maniere a non alimentare paura bensì a catturare l'anima dell'essere vivente che si ha nel baricentro del proprio cuore, una scena comunque delicata che può portare soddisfazione.

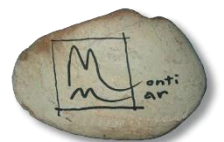
E' come quando si accudisce un bambino appena nato. Dopo il prelievo c'è l'attenzione per garantire la sopravvivenza e allora scattano tutti quei meccanismi che fanno sì che l'opera un giorno potrà raccontare la propria esperienza incorniciata dalla forma dal colore dal profumo dal gusto udendo parole segrete, le parole della polvere spesso bagnata.

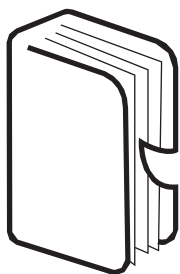


**CONFLUENZE**  
Cultura, Ambiente e Società

**Associazione Confluenze**

**MontiMar**





# LiBeRi LiBri ViVenTi

**Roberto Zappacosta**

## **CERAMICA e RAKU/BONSAI**

**3**

Questo è il momento nel quale il mio cervello governa impulsi per organizzare la sede in ceramica / ceramica raku che dovrà divenire la casa della pianta.

Lo studio della forma della pianta genera la forma del vaso o meglio della sede perché non voglio che sia un vaso, andare oltre al tradizionale significa rendere l'opera unica, una firma, la firma.

Quando trovo la pianta giusta in natura, scatta la visione istantanea, dove immagino ciò che potrà divenire, il miracolo. Infine c'è l'attesa della primavera, il momento nel quale le gemme a fiore e a legno si ingrossano, la conferma della vita ossia la voglia di ricercare un'altra forma per impostare una nuova opera!



**CONFLUENZE**  
Cultura, Ambiente e Società

**Associazione Confluenze**

**MontiMar**

